



## Questioni

### La monarchia divina e la teocrazia

Il fondamento del potere, nei regni e imperi dell'Oriente antico, sta nella divinità che protegge il sovrano e si fa rappresentare da lui sulla terra. In nome del dio, il re governa, impone le leggi allo stato, lo difende e lo rende prospero.

In Egitto, come si è visto, accadde qualcosa di più: il faraone fu considerato un'incarnazione della divinità, il dio falco Horo («falco» nell'antico Egitto si diceva *hor*). Gli Egizi, per tutta la loro storia, pensarono che il dio del paese regnasse sull'Egitto attraverso il faraone, che era al tempo stesso il vertice civile e religioso dello stato, era re e primo dei sacerdoti. Alla sua morte, il faraone continuava a vivere nell'Aldilà come Osiride; sulla terra Horo continuava a regnare incarnandosi nel nuovo faraone della dinastia.

Lo stato egizio può essere considerato il più compiuto esempio di **teocrazia** del mondo antico. Questo termine deriva dal greco *theos*, «dio» e *kratos*, «potere»: significa dunque «governo divino», cioè un ordinamento politico in cui la sovranità viene esercitata dalla divinità attraverso un re, un profeta o un sacerdote.

Nella teocrazia le autorità civili sono subordinate al clero. Altri esempi di sistemi teocratici, nel mondo antico, furono le città-stato sumeriche nelle fasi iniziali del loro sviluppo e, più tardi, lo stato ebraico nel periodo in cui fu governato da una classe sacerdotale. La parola teocrazia, infatti, fu coniata da uno storico del I secolo d.C., Giuseppe Flavio, appunto per definire il governo dell'antico stato ebraico.

Nel Medioevo, fra l'XI e il XIV secolo, la Chiesa cattolica tentò di imporre il principio teocratico attraverso la dottrina che proclamava la sovranità del papato sull'impero e sui governi civili delle città e degli stati. La lunga lotta si concluse con il tramonto dell'idea di un impero universale e con lo sviluppo di monarchie nazionali non subordinate alla Chiesa. Solo lo Stato della Chiesa o Stato pontificio, nell'Italia centrale, restò un regime teocratico fino al XIX secolo.

Fuori dall'Europa, furono sottoposti a regimi teocratici il Giappone nel periodo dell'impero antico (VIII secolo d.C.) e il Tibet, dove, a partire dal XIV secolo, il potere fu nelle mani di una classe di sacerdoti buddisti (i *lama*, cioè i «maestri») fra i quali emerse più tardi un primo sacerdote, il Dalai Lama. Con alterne vicende il regime del lamaismo durò fino alla conquista cinese del Tibet nel 1959.

Anche oggi vi sono esempi di teocrazie, più o meno compiute.

Una piccola repubblica teocratica governa il Monte Athos, in Grecia: si tratta di un complesso di monasteri risalenti al X secolo d.C., che, all'interno della sovranità della Grecia, godono di assoluta autonomia.

Alcuni aspetti di teocrazia sono presenti nell'attuale repubblica islamica dell'Iran. Qui, infatti, un collegio religioso (ma di nomina popolare) approva le candidature alla presidenza e giudica della conformità delle leggi civili alla legge religiosa islamica. Lo stesso collegio elegge la Guida suprema, un grande ayatollah (la più alta carica religiosa) che detta la linea politica del paese. Tuttavia il presidente e il parlamento sono eletti dai cittadini.